

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Agosto 2020

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria
- Dona il tuo 5x1000 all'APG23, sosterrai anche Operazione Colomba: Cod. Fis. 00310810221

Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

In Israele continuano ormai da circa dieci settimane le proteste contro il premier Benjamin Netanyahu accusato di corruzione, frode e abuso di potere. Il 13 agosto Israele ed Emirati Arabi Uniti hanno firmato un Accordo di pace e di normalizzazione dei rapporti diplomatici. I due Paesi hanno instaurato rapporti bilaterali che abbracceranno tutti i settori dagli investimenti e il turismo alle telecomunicazioni e la sicurezza. In cambio Netanyahu ha congelato l'annessione di parti della Cisgiordania. Come conseguenza, il presidente dell'Autorità Palestinese, Abu Mazen, ha provveduto al ritiro del rappresentante diplomatico ad Abu Dhabi.

L'Accordo fra i due Paesi si mostra come l'ennesima prova di quanto la questione palestinese sia accantonata nella geopolitica internazionale: se prima la condizione necessaria era la creazione di uno Stato palestinese, ora è sufficiente la *promessa* di non procedere con l'annessione di parti della Cisgiordania.

Il mese di agosto ha registrato un intensificarsi delle ostilità tra la Striscia di Gaza e Israele.

In Cisgiordania, più di un centinaio di palestinesi, tra cui almeno 15 minori, sono stati feriti dalle forze israeliane in molteplici episodi.

Nelle prime settimane di agosto, in particolare nei giorni della festa musulmana dell'Eid al-Adha, decine di migliaia di palestinesi della Cisgiordania sono riusciti liberamente ad entrare in Israele dirigendosi nelle vecchie città e villaggi di origine e verso le spiagge, sfruttando aperture nella barriera di separazione israeliana. Le ragioni di questa sorta di concessione sono ancora ignote e le Autorità israeliane non hanno voluto esprimersi a riguardo.

Continua la politica delle demolizioni nell'area a sud di Hebron, Betlemme, Jenin, Gerusalemme Est e nell'area destinata da Israele all'espansione dell'insediamento di Ma'ale Adumim. Circa una sessantina di strutture di proprietà palestinese sono state demolite o sequestrate, sfollando almeno 130

palestinesi.

Più di 650 alberi sono stati danneggiati da coloni israeliani, nel distretto di Nablus presso 'Asira ash Shamaliya e Qaryut, così come nel governatorato di Hebron, nei villaggi di Khirbet at Twamin e Sa'ir.

Secondo fonti israeliane, diversi veicoli sono stati danneggiati dal lancio di pietre lanciate da palestinesi in transito su strade della Cisgiordania, una ragazza ne è rimasta ferita.

In merito alla crisi pandemica, la situazione a Gaza è peggiorata drasticamente durante il mese. I casi positivi al COVID-19 sono saliti a 135 e si è registrato un decesso. La situazione risulta particolarmente drammatica per la presenza di soli 50 respiratori per 2 milioni di abitanti della Striscia. Ad aggravare la situazione è la riduzione dell'elettricità disponibile solo 4 ore al giorno.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Durante il mese si è acuita la violenza perpetrata dai coloni israeliani nell'area. Il 22 agosto, circa 400 alberi d'ulivo sono stati ritrovati completamente sradicati nel villaggio di Tawamin, non lontano dalla colonia di Susya. Coloni dell'insediamento di Ma'on nella notte del 18 agosto hanno distrutto una tenda di un pastore palestinese nella terra di Wadi al-Sawi. Il 14 agosto, mentre era diretto verso casa (nel villaggio di Tuba) di ritorno dalla scuola (di At-Tuwani), un ragazzino palestinese è stato inseguito dai coloni dell'avamposto illegale di Havat Ma'on. I coloni erano mascherati e armati di pistole e bastoni.

L'8 agosto i coloni di Havat Ma'on hanno fatto irruzione nel Sumud Freedom Camp, nel villaggio di Sarura, dove hanno danneggiato le proprietà del campo, tagliando i cavi elettrici dei pannelli solari, poi rubati, distruggendo il sistema idrico e deturpando l'interno della grotta.

Le forze israeliane non sono ancora intervenute per demolire il nuovo avamposto (illegale anche per la stessa legge israeliana) costruito nel corso degli ultimi mesi dai coloni di Ma'on nella terra di Umm Zeitouna, in prossimità del villaggio di Tuba.

La politica delle demolizioni da parte di Israele continua a colpire le colline a sud di Hebron. L'11 agosto l'amministrazione civile israeliana (DCO) ha confiscato materiali da costruzione e tende a Susya, Maghayir Al Abeed e Al Fakheit. Il 6 agosto, la DCO ha demolito una casa a Wadi Janish, vicino a Susiya.

Particolarmente preoccupante è stata l'installazione, il 10 agosto, di una torretta militare presso la valle di Humra vicino ad At-Tuwani. La torretta comporta il controllo militare del percorso con cui i residenti del villaggio accedono ai campi nelle valli vicine.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

A distanza di più di un mese dalla scomparsa di Mario Paciolla, impegnato con la Missione di Verifica delle Nazioni Unite a San Vicente del Caguán, [si fanno sempre più inquietanti le notizie ed i particolari sulla sua morte](#), tanto che la Procura di Roma ha chiesto [una seconda autopsia affidata allo stesso medico legale che ha seguito i casi di Cucchi e Regeni](#). Sembrano molte le domande e le responsabilità a carico di alcuni funzionari delle Nazioni Unite come [rivelato da una inchiesta di Repubblica](#), mentre continua da parte della società civile la richiesta che sia fatta giustizia e verità sulla morte del giovane napoletano.

Nel mese di agosto è proseguita in Colombia la scia impressionante di violenza che ha lasciato sconvolta la società colombiana e la comunità internazionale. Tre massacri che hanno visto come vittime 8 [giovani studenti tra cui alcuni universitari](#) di età compresa dai 17 ai 26 anni a Samaniego, nel sud-est del Paese, per mano di gruppi neo-paramilitari; [5 minori tra i 13 e i 17 anni uccisi a Llano Verde a Cali](#) per aver preso senza permesso della canna da zucchero; a questi si aggiungono [6 persone uccise nel El Tambo nella regione del Cauca](#) ad opera della nuova Marquetalia, il gruppo armato ricostitutosi tra i dissidenti delle FARC.

Un Paese violento dove la vita non vale più nulla o forse è sempre stato così nella contesa del territorio e dei traffici illeciti di droga (e non solo) da parte dei gruppi armati illegali che stanno [sfruttando la situazione della pandemia per rafforzare ancora di più il loro controllo sulla popolazione civile](#).

Situazione [confermata anche dai membri della Comunità di Pace di San José di Apartadó](#) che anche in questo mese riportano la forte presenza di gruppi neo-paramilitari nei loro territori i quali agiscono minacciando e imponendo regole sempre più rigide alla popolazione civile, mentre proseguono in modo definito *immorale* dalla stessa gente, i progetti di alcune imprese di estrazione mineraria di carbone nella Serrania di Abibe in Antioquia.

La guerriglia dell'ELN, la dissidenza delle FARC si fronteggiano, i numerosi gruppi illegali continuano con le loro azioni violente che sono aumentate vertiginosamente dall'inizio dell'anno. [Secondo i rapporti delle Nazioni Unite](#), nel 2020 sono stati registrati 33 massacri, dati questi che riflettono l'[assenza di volontà del governo colombiano di smantellare le strutture neo-paramilitari](#),

come afferma Alberto Yepes, coordinatore dell'Osservatorio per i Diritti Umani di Coeuropa.

Il 1 agosto, la [nuova rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani a Bogotà](#), Juliette de Rivero, ha iniziato ufficialmente il suo mandato precedentemente assunto da Alberto Brunori.

Altre due notizie di rilievo internazionale hanno scosso la Colombia: la [detenzione domiciliare dell'ex Presidente della Repubblica Alvaro Uribe](#) in carica dal 2002 al 2010, ordinata dalla Corte Costituzionale, con l'accusa di manipolazione di alcuni testimoni nell'ambito di un processo legato al paramilitarismo. Fondamentale per questo arresto il lavoro del senatore del Polo Democratico, Ivan Cepeda, successivamente minacciato insieme ai suoi familiari e collaboratori tanto che lo stesso premio Nobel argentino per la Pace, Adolfo Perez Esquivel, ha scritto una lettera al governo colombiano in appoggio al senatore e chiedendone la protezione. La detenzione di Uribe, come riportato da Cristiano Morsolin, esperto di diritti umani in America Latina, ad Agensir "*...è una notizia che rompe il muro di impunità che ancora protegge molti potenti e padroni della guerra...*".

Ad interessare direttamente l'Italia è invece la notizia riguardante l'[estradizione di Salvatore Mancuso dagli Stati Uniti al nostro Paese](#). Mancuso, di origini italiane, è responsabile di migliaia di massacri e assassinati in Colombia eseguiti quando era capo del gruppo paramilitare delle AUC (Autodefensas Unidas de Colombia); gestiva inoltre un giro internazionale di narcotraffico legato alla 'ndrangheta e per questo ne è stata chiesta l'estradizione dagli Stati Uniti dopo essere stato condannato a 8 anni di reclusione per narcotraffico. La notizia però ha fatto scalpore in Colombia dove migliaia di vittime stavano aspettando il suo rientro perché potesse essere indagato e processato per tali crimini oltre che per le sue relazioni parapolitiche con l'ex presidente Uribe. La questione ha assunto quindi un peso politico enorme tanto che, secondo le ultime notizie, il governo [Trump avrebbe ritirato l'estradizione in Italia](#) per poter riportare così Mancuso in Colombia, cosa però ancora non del tutto sicura e che fa temere un nuovo caso di impunità.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

Nel mese di agosto i volontari sono tornati in Libano dopo più di cinque mesi di assenza dal Paese a causa della situazione sanitaria. I volontari hanno trovato una situazione molto diversa da quando era stata sospesa la presenza a marzo: il Paese è totalmente alla deriva a causa della fortissima inflazione e della crisi politica senza sbocchi ed i suoi abitanti, sia siriani che libanesi, sono profondamente stanchi e disillusi.

Le volontarie ed i volontari hanno trascorso il primo periodo nella capitale, Beirut, affiancando un gruppo di giovani che, dopo l'esplosione, si sono attivati sostenendo la popolazione in più modi. Ragazze e ragazzi provenienti da diverse città del Paese ogni giorno si ritrovano a Beirut per raccogliere porta a porta i bisogni della popolazione colpita, oltre che distribuire pacchi alimentari nei quartieri intorno al porto e in alcune occasioni aiutare i padroni delle case distrutte a recuperare effetti personali dalle macerie. Nonostante l'abbandono da parte dello Stato, la solidarietà dei suoi abitanti è stata dal primo istante molto forte.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Dopo diversi incontri con attivisti e attiviste siriani in città e nella valle della Beqaa, i volontari sono saliti a Nord verso Tripoli e dopo alcuni giorni sono tornati in visita al campo profughi di Tel Abbas. Rivedersi ha portato un'enorme gioia tra i suoi abitanti così come tra i volontari. Le persone al campo e nel villaggio sono molto stanche a causa del crollo economico del Paese che li ha costretti ancora di più in una condizione di povertà e fame. A causa dell'epidemia sono molto diminuiti gli arresti ai check point nei confronti di siriani senza documenti per evitare assembramenti in carcere. Si ha notizia di numerose famiglie tornate in Siria, ma nessuno con figli o mariti in età di leva.

I luoghi e le persone sono gli stessi, ma la situazione di restrizione nei rapporti sociali dovuta al Covid-19 ci chiede di modificare sia la presenza al campo che gli spostamenti nel Paese: siamo in piena fase esplorativa e c'è da inventare una presenza nuova da tanti punti di vista. La situazione di crisi del

Libano pare si stia saldando con quella dei siriani accolti qua... vedremo in che modo ascoltare e rispondere a questi cambiamenti continui.

La Proposta di Pace per la Siria

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]